

LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE cultura, rete e mediazione

**Il corso è organizzato da
Regione Emilia-Romagna e ANCI Emilia-Romagna**



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

 Regione Emilia-Romagna

LA VIOLENZA: SEGNALI, DINAMICHE ED INDICATORI

La violenza nei confronti delle donne nelle relazioni di intimità: le dinamiche della violenza, la violenza assistita e la valutazione del rischio.

Alessandra Campani



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

 Regione Emilia-Romagna

NELLE RELAZIONI DI INTIMITA'

(Serena Corsi 5.04.2023)

Una delle specificità della violenza subita dalle donne che poi si rivolgono ai servizi è che spesso avviene all'interno di una relazione di intimità e non di rado ci sono minori coinvolti/e.

Questo aggiunge criticità e complessità all'uscita dalla violenza.

Tappe ricorrenti della violenza maschile sulle donne nelle relazioni di intimità

- A. Isolamento
- B. Percezioni distorte
- C. Impedimenti/sfinimenti
- D. Umiliazioni
- E. Obbligo di soddisfare richieste banali
- F. Minacce
- G. Attuazione di un controllo totale
- H. Concessioni occasionali

CICLO DELLA VIOLENZA

Accumulo di tensione: vari pretesti per denigrare, sminuire, annullare, incolpare la donna (violenza psicologica), che cerca comunque un dialogo o si mostra disponibile

Esplosione della violenza

Luna di miele: pentimento, richieste di perdono, promesse di cambiamento
Riconciliazione: l'uomo fa regali e collabora, la donna *r-investe* nuovamente

Ciclo della violenza

di Donald Dutton, terapeuta e co-fondatore (nel 1979) del "Assaultive Husbands Project",
trattamento degli uomini condannati per aggressione alla moglie in Canada

Reazione della vittima:

Cerca di calmare il partner. Cura. Taciturna/loquace. Si allontana dalla famiglia, dagli amici, dal sistema di supporto. Tiene calmi i bambini. Amorevole, passiva. Si chiude. Cerca di farlo ragionare. Prepara le pietanze preferite. Si sente come se camminasse sui gusci delle uova.

1

Costruzione della tensione:

Lunatico, isola la vittima, introietta le emozioni, insulta, denigra, urla, fa uso di sostanze, minaccia, distrugge cose, svalorizza e critica, scontroso, fa il pazzo

Reazione della vittima:

Protegge il sé in ogni modo possibile. Le Forze dell'Ordine vengono chiamate da amici, figli, vicini. Cerca di calmare il partner. Apprende tecniche di autodifesa

2

Esplosione della violenza:

Strattonare, spingere, colpire, tirare un pugno, strangolare, umiliare, segregare, stuprare, uso di armi, picchiare

**NEGAZIONE,
USO DEL POTERE
E DEL CONTROLLO**

Fase della calma:

Chiede scusa, implora il perdono, promette di andare in terapia, in chiesa a confessarsi, dagli alcolisti anonimi a disintossicarsi. Invia fiori, fa regali, dice: "Non lo farò più". Vuole fare l'amore, dichiara il proprio amore, devozione, piange. Ottiene l'appoggio dalla famiglia.

3

Reazione della vittima:

È d'accordo a non andarsene, o a ritornare. Ritira la querela, cerca di interrompere l'iter giudiziario. Si riprende il Partner. Fissa un appuntamento dallo psicologo per il partner. Si sente felice, piena di speranza



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

 Regione Emilia-Romagna

Ricordo che all'inizio spiegavo la mia violenza come una perdita di controllo. Dopo aver discusso del motivo per cui usavo violenza, ho capito che la vera causa consisteva nel fatto che avevo la sensazione di aver perso il controllo a livello sociale ed emotivo prima di picchiarla. La violenza era diventata un modo per cercare di riacquistare il controllo e l'autostima.

Pietro, 43 anni

LA PREVALENZA DELLA VIOLENZA IN GRAVIDANZA

DAL 10,2% (2006 ISTAT) ALL'11,8% (2014 ISTAT)

L'INTENSITA' DELLA VIOLENZA E' RIMASTA
COSTANTE NEL 57,7% DEI CASI
PER IL 23,7% E' DIMINUITA
PER L'11,3 % E' AUMENTATA
PER IL 5,9% E' INIZIATA

Aumenta la **violenza assistita**, rispetto al 60,3% del 2006, data dell'ultima rilevazione Istat, nella seconda sono il 65,2% i figli che hanno assistito ad episodi di violenza sulla propria madre



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

 Regione Emilia-Romagna

*Non voglio fargli del male
Non voglio mandarlo in prigione
Tanto non serve a niente
Mi hanno detto che tolgono i bambini anche
a me
I miei figli non mi perdonerebbero mai
Penso sempre di esagerare
Tanto le donne vengono uccise lo stesso*

COSTRUZIONE DELLA SICUREZZA

Dare un nome al
problema, riconoscere
l'abuso e il **rischio**

Individuare i possibili
comportamenti di
autoprotezione e
focalizzare quelli che
possono invece esporre
al **rischio**

Affrontare la paura e
creare nel quotidiano
condizioni di sicurezza e
protezione fisica e
psicologica

Individuare punti di
riferimento
(persone/luoghi e
servizi)

Il modello Sara Spousal Assault Risk Assessment

1. Gravi violenze fisiche o sessuali
2. Gravi minacce di violenza, ideazione o intenzione di agire violenza
3. Escalation sia della violenza fisica o sessuale vera e propria, sia delle minacce, ideazioni o intenzioni di agire tali violenze
4. Violazione delle misure cautelari o interdittive
5. Atteggiamenti negativi nei confronti delle violenze interpersonali e intrafamiliari
6. Precedenti penali
7. Problemi relazionali
8. Status occupazionale o problemi finanziari
9. Abuso di sostanze
10. Disturbi mentali